

LUC TERLINDEN, FRATERNITÀ DI BRUXELLES, ARCIVESCOVO DI BRUXELLES-MALINES

Luc Terlinden, attuale vicario generale dell'arcidiocesi di Mechelen-Bruxelles, è stato presentato questo pomeriggio come nuovo arcivescovo.

Per la prima volta in quasi un secolo (dal cardinale Van Roey nel 1926), un sacerdote che non è ancora vescovo viene nominato arcivescovo. Pertanto, Luc Terlinden di Bruxelles non è ancora molto noto al grande pubblico. Negli ultimi due anni, come Vicario Generale dell'Arcidiocesi di Mechelen-Bruxelles, è stato il braccio destro dell'attuale Arcivescovo, Jozef De Kesel.

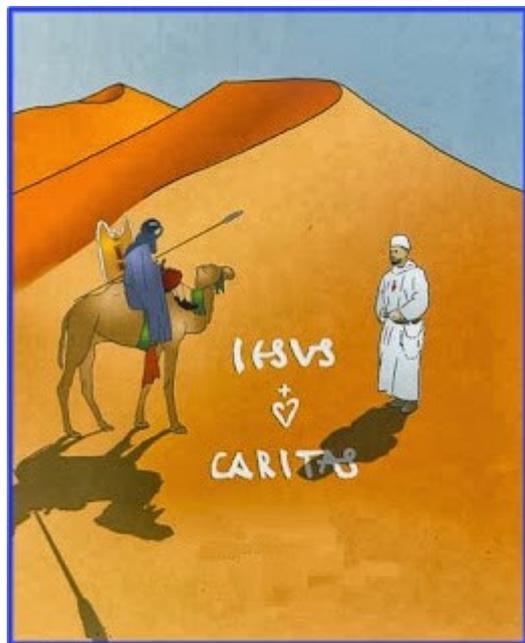
Terlinden è il decimo arcivescovo dalla creazione del Belgio indipendente. Con la nomina di Terlinden, la Santa Sede sta già seguendo il principio di nominare alternativamente un fiammingo e un francofono.

Terlinden ha 54 anni. Sembra giovane, ma è del tutto in linea con l'età dei suoi predecessori - Danneels aveva 46 anni - e degli arcivescovi nominati in altre parti del mondo.



Pastorale Giovanile

Terlinden è passato al seminario solo dopo gli studi in economia e dopo alcune esperienze lavorative nel campo dell'istruzione.



Ha poi seguito la specializzazione in teologia morale a Roma. Per la sua tesi di dottorato ha studiato gli scritti di maestri spirituali come Charles Taylor e John Henry Newman. Ha maturato esperienza pastorale nelle parrocchie e nella pastorale giovanile, che lo hanno lasciato con un impegno duraturo per i Marolles di Bruxelles e per i giovani (nella pastorale studentesca a Louvain-La-Neuve e come co-fondatore di Pôle Jeunes XL a Ixelles). Nel 2017 è diventato presidente del seminario diocesano francofono e membro del consiglio episcopale. Nel 2021 Terlinden è diventato Vicario Generale dell'Arcidiocesi di Mechelen-Bruxelles. È una salita ripida per chi conduce una vita molto semplice come membro della fraternità sacerdotale di Charles de Foucauld, un prete francese che venne a vivere tra i Tuareg in Algeria all'inizio del XX secolo.

La mano destra di Kesel

Come vicario generale dell'arcidiocesi di Mechelen-Bruxelles, Terlinden divenne il braccio destro del cardinale Jozef De Kesel e una figura centrale nell'arcidiocesi. Da allora vive con il suo bassotto Oscar a Mechelen. Le persone che lo conoscono bene lo definiscono

un uomo brillante, collegiale e laborioso, che ha un atteggiamento fraterno e può anche fermarsi ogni tanto per godersi la vita.

In un'intervista su Kerk & Leven (7 aprile 2021), Terlinden ha affermato che le Giornate Mondiali della Gioventù a Roma nel 2000 sono state per lui un'esperienza profonda, come un pellegrinaggio militare a Lourdes durante il servizio militare. Cresciuto nella fede, pensò di diventare sacerdote in giovane età, ma l'obbligo del celibato lo fece esitare.

Sinodo sulla sinodalità

Come arcivescovo, Terlinden vuole concentrarsi sulla sinodalità. Il cardinale De Kesel ha svolto un ruolo importante nel sinodo continentale attraverso il suo contributo su come affrontare la società moderna e secolarizzata e come figura di ponte. Possiamo presumere che anche il suo successore prenderà quella fiaccola.

Ha detto del celibato in Church & Life nel 2021: 'Stiamo anche imparando sempre di più che il sacerdozio e il celibato non sono necessariamente la stessa cosa. Credo nel grande valore del celibato, ma spesso dimentichiamo che la vocazione al celibato è un'eccezione. I media puntano molto sul sacerdozio celibe, ma la nostra Chiesa ha al suo interno diverse vocazioni. Ora si tratta di andare insieme sulla strada".

A settembre, Luc Terlinden attende prima la consacrazione episcopale, per assumere le sue funzioni di arcivescovo il 3 settembre 2023.

